

Giocherà domenica contro il Milan

CORDOVA RIMANE

Sbardella quasi sicuro alla Roma: la decisione definitiva lunedì - Comunicato della Lazio sul 'general manager'

Ciccio Cordova, il popolare capitano della Roma, resterà nella giallorossa almeno fino alla fine del campionato in corso, mentre i quadri dirigenziali della società romana saranno inforti dall'arrivo del general manager Sbardella.

Le due grosse novità in seno alla società di via del Circo Massimo sono state comunicate ieri alla stampa dal presidente Anzalone, al termine dell'allenamento effettuato dalla squadra allo stadio Flaminio.

Per ciò che concerne l'acquisto di Sbardella però, non vi è ancora alcuna notizia, ma fra le parti interessate, non vi è ormai alcun dubbio che l'operazione vada in porto regolarmente.

Quando ha preso i contatti col presidente Lenzi — è stato chiesto ad Anzalone — il passaggio alla Roma del general manager laziale?

« Poco meno di un mese fa — ha esordito il massimo dirigente giallorosso — ho avuto un colloquio con Lenzi sull'argomento Sbardella. In quell'occasione dissi al collega della Lazio che non ero interessato all'acquisto, ma che se alla caduta delle trattative con un'altra persona (il conte Rognoni n.d.r.) ho telefonato stamattina a Lenzi per riallacciare il discorso, il presidente laziale ha preso tempo e fermato di dover avvertire i consiglieri, dopo di che ho interpellato personalmente Sbardella che si è riservato di parlare con Lenzi ».

Da nostre informazioni, abbiamo saputo che il general manager ha consumato la colazione di ieri con il presidente del Milan Bianchi (che al pari di Anzalone era interessato ad accaparrarsi i servizi dell'ex arbitro, e che ha tentato di giocare l'ultima carta per ottenere il presidente laziale) e che ha inteso di rispettare rigorosamente tutti gli impegni assunti, ritiene che non sia opportuno assumere per motivi di correttezza e serietà, alcun atteggiamento in riferimento alle iniziative che vengono attribuite allo stesso Sig. Sbardella ed a società consorelle ».

Si tratta, come vede di una conferma indiretta alle trattative in corso.

« Cosa ci dice — è stato quindi domandato al presidente — intorno alle ventate dimissioni del segretario generale, Aniasi? »

« Non esiste alcun caso Aniasi — è stata la secca replica di Anzalone — in quanto egli continuerà a svolgere lo stesso lavoro svolto fino ad oggi e ad assolvere gli stessi compiti eseguiti con economia e profitto fino ad ora ».

Successivamente, Anzalone ha affrontato l'argomento Cordova sul quale, come abbiamo anticipato all'inizio sono state finalmente gettate un po' di luce e di chiarezza.

« Ho parlato a lungo con l'allenatore Scoppigno — ha detto ancora il presidente giallorosso — il quale mi ha garantito che l'apporto tecnico di Cordova è indispensabile alla squadra. Io, l'ho detto molte volte e torno a ripeterlo ora, non ho niente contro il giocatore, che stimo moltissimo, solo voglio precisare che non tollero in seguito nessun altro "caso Cordova" di momento che se ne sono già verificati troppi ».

« Fin qui Anzalone, ma è chiaro che anche noi non possiamo che essere d'accordo con la decisione della società. Troppo grande, infatti, è il contributo che il giocatore è ancora in grado di fornire alla Roma per potersi rinunciare a cuor leggero ».

La scomparsa di un atleta che ha impersonato nello sport il riscatto dei popoli dell'Africa

È morto Abebe Bikila eroe di Roma e Tokio

Stroncato ad Addis Abeba da una emorragia cerebrale - Vinse per ben due volte consecutive l'alloro olimpico nella maratona - Nel '69 rimase vittima di un grave incidente d'auto che lo lasciò paralizzato

Smith passa tra i « pro »

LOS ANGELES, 25. Il presidente dell'International Track Association (ITA), Michael O'Hara, ha annunciato che il californiano Steve Smith — migliore prestazione mondiale 1973 nel salto con l'asta (4,50) — ha accettato l'invito per il suo passaggio nel settore professionistico.

Sportflash

Perku attacca oggi il record sul km. da fermo

PATRICK SERCU scenderà oggi in pista al Vigorelli di Milano per tentare di stabilire il nuovo record mondiale sul chilometro da fermo. Il primato attuale appartiene all'inglese Reg Harris col tempo di 1'00"6. Il tentativo di Sercu avrà luogo fra le 14 e le 16. Il pubblico potrà assistere gratuitamente alla prova.

Corse su strada: il calendario per il 1974

L'ASSOCIAZIONE internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche (AIOC) si è riunita a Parigi per mettere a punto la base del calendario per l'attività professionistica su strada per il 1974. La stagione si aprirà il 10 febbraio con la gara in Spagna trofeo Costa del Sol e si concluderà il 20 ottobre con il trofeo Baracchi. I campionati del mondo si svolgeranno a Montreal, in Canada, il 25 agosto. Le date stabilite per i grandi Giri nazionali sono le seguenti: Giro di Spagna: 24 aprile-12 maggio; Giro d'Italia: 16 (e 18) maggio-giugno; Giro di Francia: 27 (e 29) giugno-21 luglio. La prima corsa italiana si svolgerà il 20 febbraio (trofeo Laigueglia) seguita dal 24 al 3 marzo dalla Settimana sarda. La Milano-Sanremo avrà luogo alla tradizionale data del 19 marzo.

Arcari a Copenaghen per incontrare Hansen

PROVENIENTE da Roma è giunto a Copenaghen il campione del mondo del weller leggero Bruno Arcari che il primo novembre si differenzierà per l'ultima volta dal svedese danese Joergen Hansen. Lo ha accompagnato il suo procuratore Rocco Agostino. Il trentenne avversario di Arcari ha debuttato come professionista nel 1969 e dei 32 incontri sostenuti da quell'epoca ne ha vinti 28 e perduti quattro. In un incontro con la stampa danese, Arcari si è dichiarato fiducioso sul suo esito del combattimento, pur riconoscendo il valore dell'avversario, da osservato il 6 settembre scorso nell'incontro sostenuto a Copenaghen con il brasiliano Azevedo.

Il 10 novembre campionato ciclocamionieri

IN OCCASIONE della mostra personale del pittore Mario Rosati, la sezione ciclismo Alitalia Club organizza per il giorno 10-11-1973, il Campionato Provinciale ARCI per tutte le categorie di Ciclocamionieri. Potranno partecipare alla manifestazione tutti gli iscritti all'ARCI Ciclocamionieri. L'appuntamento è fissato per le ore 14.30 alla Città del Mobile via Salaria km. 19,900. La partenza verrà data alle 15.30 per il tratto turistico sul seguente percorso: via Salaria, Raccordo Anulare, svincolo Salaria-Flaminia, via Tibertina per complessivi 12 chilometri, da percorrere in 30'; quindi operazioni di cambio di ruota per il tratto agonistico (via Tibertina, Ponte del Grillo, via Salaria e arrivo alla Città del Mobile Rossetti) per un totale di 32 chilometri.

Al termine della manifestazione, a tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo.



Un'immagine della storica impresa del 1960. Bikila solo al comando sulla via Appia è lanciato a piedi nudi verso la conquista del suo primo alloro olimpico

ADDIS ABEBA, 25. Una emorragia cerebrale ha stroncato Abebe Bikila, il campione olimpico della maratona di Roma e di Tokio, certo l'atleta africano più famoso e più caro anche tra quanti seguono con eccitata partecipazione le vicende sportive.

Bikila si trovava da alcuni giorni ricoverato presso l'ospedale militare di Addis Abeba. Oggi stesso avrebbe dovuto essere trasportato a Londra, per essere sottoposto ad un'operazione chirurgica, dopo che le sue condizioni erano apparse molto gravi. Ed era stato proprio il suo mancato arrivo a Londra a far sorgere il sospetto della sua morte, poi confermata in un comunicato dell'ospedale militare presso il quale Bikila era ricoverato.

La salma di Abebe Bikila verrà inumata nel cimitero di Addis Abeba accanto a quelle delle più alte personalità scomparse dello stato etiopico.

Abebe Bikila aveva 47 anni. Era nato il 7 agosto 1926 a Nout in Etiopia. Aveva seguito la carriera militare. Era balzato ad una enorme popolarità nel 1960 quando a Roma, a piedi scalzi, trionfò nella maratona olimpica. Il successo gli valse la promozione da soldato semplice a sergente.

Quattro anni dopo, nel 1964, partecipò alla maratona di Tokio e vinse ancora con un'credibile facilità. Bikila tentò il « tri » a Città del Messico, ma, per limiti d'età, fu costretto a cedere il passo ai suoi più giovani avversari, fermato da una slogatura alla caviglia.

La storia « sportiva » di Bikila poteva dirsi in un certo senso conclusa. Una storia eccezionale, legata non solo alla prodigiosa vitalità di Bikila, ma anche alla sorpresa che potevano suscitare le sue vittorie.

Un tragico incidente automobilistico riportò il nome di Bikila nelle prime pagine dei giornali. Nel 1969, nella notte del 24 marzo, a Debra Behran, una località situata a 150 chilometri da Addis Abeba, la macchina sulla quale viaggiava Bikila uscì di strada. L'incidente costò al prodigioso atleta l'uso delle gambe. Da allora Bikila fu costretto a vivere su una carrozzella.

Bikila dimostrò ancora, comunque una straordinaria forza d'animo. Rimase legato al mondo dello sport, partecipò ad esempio nel tiro con l'arco ai giochi dei paraplegici. Seguì le olimpiadi di Monaco.

Anzi la sua ultima apparizione ufficiale la fece proprio a Monaco, nella tribuna d'onore dello stadio olimpico. Per assistere proprio alla maratona vinta dallo statunitense Shorter. In Etiopia era divenuto un eroe nazionale. Era stato il fondatore dell'associazione sportiva paraplegici d'Etiopia e ne fu il primo presidente. Lasciò la moglie, la madre e quattro figli.

Il riferimento a Paavo Nurmi è tanto facile da apparire ovvio: due uomini entrati nella leggenda, divenuti mito mentre ancora si poteva incontrare per la strada; due protagonisti dello sport più massacrante e più elementare, solo la propria capacità di sofferenza. Ma che anche per questo finisce per divenire esaltante.

Un riferimento, quindi, tanto facile da apparire ovvio. E tuttavia è un riferimento inesatto: tra Paavo Nurmi e Abebe Bikila c'era la struttura atletica, la capacità psicofisica che si richiedeva ad un grandissimo atleta. Ma la sua sorte era stata di essere il primo a rivelare, non il primo a possederlo.

Quando, a Città del Messico, la maratona prese il via, tutti si chiesero se Bikila avrebbe ottenuto la terza vittoria: certo, ormai era anziano avendo superato la quarantina, eppure si guardava ancora a lui perché la gara si disputava ad una grande altezza, in condizioni non disimili a quelle alle quali lui era abituato sull'altipiano etiopico. E poi si guardava a lui quasi per una consuetudine: il fenomeno non poteva tradire.

Una slogatura, invece, lo tolse di gara: ma anche senza quella non avrebbe vinto egualmente, perché il suo tempo, come individuo, era passato. Ma ormai aveva aperto la strada: in quelle stesse Olimpiadi l'atletica africana era esplosa clamorosamente: in ogni gara, praticamente, gli atleti africani erano protagonisti, cogliendo altri una specie di somma rivincita dell'Abissinia, terra di conquista fascista. In una certa misura c'era tutto questo: un continente che si era amato definire straccione si presentava ad alto livello agonistico anche se senza scarpe (poi si scoprì che il particolare fatto di colore « era puramente occasionale: a Tokio il soldato Bikila, diventato sergente,

Emigrazione

È in corso nel Paese e tra i lavoratori all'estero

Azione unitaria per la Conferenza

Nonostante il rinvio deciso dal governo, le forze democratiche stanno di fatto preparando l'assise dell'emigrazione - Impegno delle Regioni

Il governo italiano può intervenire nella politica dell'emigrazione su tre livelli: quello bilaterale o multilaterale con altri Paesi, per assicurare ai nostri lavoratori condizioni di lavoro, progresso, e quello delle misure economiche e legislative che sono di propria esclusiva competenza. Sono campi che vanno tenuti distinti, ma che si intrecciano tra di loro e determinano il livello della condizione di vita e di lavoro di milioni di italiani e di loro familiari, all'estero e in patria. I risultati di una trattativa internazionale non possono dipendere dalla politica del governo italiano: si vedano le vicende collegate all'irrigidimento della Svizzera, che ha rifiutato di stipulare un nuovo trattato di emigrazione, moderno, civile, giusto. E' certo, però, che il governo italiano si è finora privato delle possibilità di acquistare maggiore « potere contrattuale » proprio perché sono state sempre deboli e irrisorio le misure politiche ed economiche, che sono di sua precisa competenza e che nessun governo di altri Paesi può impedire. Verso la Svizzera c'è più fermezza. Ma non basta.

Siamo quindi preoccupati per il fatto che, negli ultimi mesi, due dei ministri di competenza del governo italiano — le uniche due adottate — vanno nel senso opposto a quello che occorre per determinare un'inversione di tendenza. Il ministro dello Stato italiano per il 1974 — che tutte le forze più interessate a una modifica di questa normativa preteggono per modificare — prevede una riduzione di fatto di ben due miliardi nella spesa destinata all'emigrazione. L'altra misura è il rinvio della Conferenza nazionale dell'emigrazione ad una data non indicata. Certo, la situazione non è del tutto ferma, e vi sono dichiarazioni ufficiali del governo secondo le quali si accettano alcune delle fondamentali proposte che il movimento democratico aveva fatto circa i contenuti e il tipo di preparazione della conferenza. Si accoglie, cioè, la richiesta che le forze effettivamente rappresentative del Paese — le Regioni, i partiti e i gruppi parlamentari — che il movimento democratico aveva fatto circa i contenuti e il tipo di preparazione della conferenza. Si accoglie, cioè, la richiesta che le forze effettivamente rappresentative del Paese — le Regioni, i partiti e i gruppi parlamentari — che il movimento democratico aveva fatto circa i contenuti e il tipo di preparazione della conferenza.

Nonostante il rinvio deciso dal governo, le forze democratiche stanno di fatto preparando l'assise dell'emigrazione - Impegno delle Regioni

Repubblica Federale Tedesca

Successo della lotta di emigrati e tedeschi nel Baden-Württemberg

Lo sciopero del 57 mila lavoratori della Bosch e della Daimler-Benz, al quale avrebbe dovuto far seguito un altro sciopero di 200 mila lavoratori del Baden-Württemberg, si è concluso con un notevole successo. Di fronte all'azione compatta dei lavoratori che avevano rifiutato di lavorare all'appello dell'IG Metall (il sindacato metalurgico tedesco), il padronato ha ceduto, accogliendo la maggior parte delle richieste operaie — dalle pause alla cena, alle tariffe minime per i sottoposti, alla riduzione dell'orario di lavoro — tutte tese a conquistare migliori e più umane condizioni di vita nella fabbrica.

Avanza una volta si deve sottolineare che i lavoratori emigrati italiani nel Baden-Württemberg, si sono distinti nel sostenere con spirito di solidarietà le rivendicazioni dei lavoratori tedeschi. Come per il passato, e con giusto motivo d'orgoglio, possiamo rilevare che l'organizzazione dei lavoratori italiani, uniti agli altri lavoratori emigrati e tedeschi, sono stati in prima fila nell'organizzare ed attuare scioperi spontanei, e nell'orientare a votare compatti perché si decidesse per lo sciopero. Un ruolo importante è stato svolto dalle associazioni italiane che operano nel Baden-Württemberg — la FILEF, le ACLI, l'ALPE, i Circoli sardi — che si sono distinti in una serie di iniziative che hanno permesso di sostenere con forza le giuste rivendicazioni sindacali e che nella loro risolutezza hanno permesso di affermare: « Individuiamo ancora, nella normativa per una garanzia di stipendio e di difesa del posto di lavoro dei lavoratori anziani, un primo passo importante verso il traguardo della sicurezza economica e sociale in ogni momento e situazione, quale affermazione dei valori umani propri di ogni individuo. Siamo convinti che alla instaurazione di un clima di lavoro si deve opporre, oggi più che mai, l'unità delle forze del movimento operaio, unita che si realizza attraverso la partecipazione dal basso dei lavoratori ».

SVIZZERA

Esigenza di un accordo che si basi sulla parità

Il Comitato d'intesa delle associazioni degli emigrati in Svizzera ha avuto a Roma, nei giorni scorsi, una seduta di consultazione con i rappresentanti dei sindacati (CGIL, CISL e UIL) e delle organizzazioni nazionali degli emigrati (FILEF, ACLI e UNIAE). L'incontro presso l'on. Granelli, sottosegretario al ministero degli Affari Esteri, ha avuto come risultato un comunicato, che informa un comunicato, che consente un'ampia ed approfondita disamina dei problemi della mano d'opera in Svizzera, con particolare riguardo ai lavoratori stagionali e ai frontalieri, categorie maggiormente colpite dalla recente normativa licenziale. Il comunicato, che ha sottolineato il significato del passo compiuto in materia presso la comunità economica europea e ha ribadito la volontà del governo italiano di esigere con fermezza il rispetto degli accordi italiani, ha anche sottolineato la parità e sulla libera circolazione. La Svizzera potrà stabilire quali debbono essere i contingenti dei lavoratori stranieri, ma a tutti i lavoratori, occupati per un anno intero o per periodi inferiori, dovrà essere fatto lo stesso trattamento in parità con i lavoratori elvetici, allo stesso modo previsto dai trattati della Comunità europea.

Incontro sulla emigrazione in Germania

La posizione del PCI è stata illustrata dal compagno Pelliccia

Con una notevole partecipazione di lavoratori stranieri, si è svolta a Düsseldorf, organizzata dal Partito comunista tedesco, una Conferenza-dibattito, avvertita da una relazione internazionale con le lotte dei lavoratori stranieri in corso in Germania. Introdotta da una relazione del compagno Mühlhans, membro del Presidium della DKP, la Conferenza ha registrato numerosi interventi di lavoratori di diverse nazionalità, presenti nella RFT. I problemi dell'emigrazione sono stati analizzati alla luce degli ultimi dati statistici e da questa analisi è risultata la necessità di una più continua ed ampia collaborazione tra i lavoratori tedeschi e lavoratori delle diverse nazionalità, come è avvenuto nel recente sciopero del metalmeccanico a Düsseldorf. Il compagno Pelliccia ha illustrato la posizione del PCI e prima ancora negli « scioperi selvaggi ». Il rappresentante della DKP ha annunciato che il partito tedesco ha avanzato la proposta per una profonda revisione della legge sugli stranieri, il cui stato di attuazione è in un regime di polizia, e ha indicato nella creazione dei « parlamenti degli stranieri » (Comitati comunali comunisti) una via per avvicinare le amministrazioni locali ai gravi problemi degli emigrati.

Interessante « clou » della riunione pugilistica di stasera al Palazzo dello Sport

CASAMONICA « OSSO DURO » PER USAI

Nel sottocloac Jacopini affronterà Panunzio sulla rotta delle 6 riprese - Il « cartellone » completato da Frassinetti-Siracusa e da 5 match tra dilettanti

Al Palazzo dello Sport all'EUR stasera (ore 21.15) si svolgerà una riunione di pugilato nel cui programma il combattimento di centro tra i leggeri Antonio Casamonica e Giancarlo Usai sarà senz'altro lo spettacolo agonistico di prim'ordine.

Antonio Casamonica, uno zingaro ormai da tempo residente a Roma, sembrò all'inizio della sua carriera un pugile destinato a conquistare rapidamente successo e notorietà; poi, una serie di circostanze, la maggior parte delle quali extra sportive, lo fermarono, o almeno ne rallenarono l'andamento. Nonostante ciò quando Antonio sale sul ring ancora oggi intorno a lui si scatena il tifo di una numerosa famiglia di zingari e dei loro altrettanto numerosi parenti ai quali incantamenti Antonio non sa resistere, tramandandosi, ogni volta, in un combattimento generoso. Casamonica dunque sarà un ben difficile avversario per il genovese Giancarlo Usai, un

Oggi la « Tris » (TV: ore 16,30)

Tor di Valle che alla fine di ottobre avrà il consueto mese di riposo offre ai suoi frequentatori un Tris prima del breve congedo (in TV alle 16.30). Ecco il campo definitivo dei partenti: 1) Caravaggio (F. Papadri); 2) Coroba (G. Ossani); 3) Templario (A. Esposito); 4) Talwa (M. Mazzarini); 5) Oslep (E. Luzzi); 6) Tampa (A. Merello); 7) Godulo (G. B. Terracino); 8) Ampliai (A. Merello); 9) Birmingham (F. Barberis); 10) Pompass (G. B. Bacchetti); 11) Masto (D. Petrucci); 12) Mestri 2078; 13) Simon Boccagnera (F. Albanelli); 14) Gemy (D. Quaranta); 15) Dignun (A. Macchi); 16) Quifuni (F. Capanna). A mezzogiorno: 17) Dardanelli (G. Kruger). Nessun rapporto di scuderia. I nostri favoriti: Simon Boccagnera, Dardanelli, Ampliai, Dignun e Ibanex.

Al Bagheria 4° allenatore

PALERMO, 25. La Juve Bagheria, una squadra di calcio che milita in serie « D », a girone Sicilia-Catania, alla quinta giornata di campionato ha cambiato quarto allenatore. Il primo, Ortolani, venne esonerato e sostituito dopo la prima giornata dall'allenatore in seconda Giovanni Buffa. Poi prima della terza partita la società assunse il terzo allenatore. Di Pietro, il quale, non avendo raggiunto un accordo economico, lasciò dopo una sola giornata la guida della squadra ora affidata al quarto allenatore, Arabia.

Kim